



## CITTA' DI MOLFETTA

PROVINCIA DI BARI  
COPIA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 193

del 31/07/2014

### OGGETTO

**Misure urgenti per fronteggiare lo stato di disagio economico sociale dei 535 nuclei familiari beneficiari delle prestazioni economiche continuative nel primo semestre dell'anno 2014 in corso. Inclusione sociale e socio lavorativa.**

L'anno duemilaquattordici, il giorno **trentuno** del mese di **luglio** nella Casa Comunale, legalmente convocata, si è riunita la Giunta comunale nelle persone dei Signori:

NATALICCHIO	Paola	- SINDACO	- Presente
MARALFA	Giuseppe	- ASSESSORE	- Presente
ABBATTISTA	Giovanni	- ASSESSORE	- Presente
AMATO	Angela Maria R.	- ASSESSORE	- Assente
BELLIFEMINE	Francesco	- ASSESSORE	- Presente
GADALETA	Rosaria	- ASSESSORE	- Presente
la GHEZZA	Serena	- ASSESSORE	- Presente
MONGELLI	Elisabetta	- ASSESSORE	- Assente

Presiede: **Natalicchio Paola – Sindaco**

Vi è l'assistenza del **Segretario Generale, dott. Casalino Carlo**

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

## Relazione l'Assessore al Welfare, Bepi Maralfa

La complessa ed articolata vicenda qui in esame prende le mosse dalla deliberazione del Commissario Straordinario n. 34 del 11/4/2013 di approvazione del “nuovo regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni assistenziali di natura economica” . I destinatari e le forme degli interventi sono disciplinati dagli artt. 2 e segg. del Regolamento. Nell'ultimo anno solare si è registrato un sensibile aumento del numero dei nuclei familiari che hanno chiesto al Servizio Sociale assistenza per fronteggiare il grave disagio economico sociale. Il Comune di Molfetta negli anni passati ha stabilmente assistito (anche economicamente) 535 nuclei familiari, ma l'art. 4 comma primo del Regolamento commissariale stabilisce che l'intervento economico cosiddetto continuativo *“non può protrarsi per un periodo superiore a sei mesi nell'arco dell'anno solare”*.

*“Il soggetto – recita il comma secondo – per eccezionali e comprovate motivazioni può comunque presentare una nuova istanza per l'accesso all'intervento in argomento e per la successiva eventuale valutazione”*, ma ( conclude il terzo comma ) *“il contributo di che trattasi può essere concesso per soli due semestri nei due anni solari in modo consecutivo, ma dovrà obbligatoriamente essere sospeso per la durata di tutto il terzo anno successivo ai primi due”* .

Le anzidette norme, dunque, precludono allo stato di concedere benefici di sorta in favore dei 535 nuclei da sempre assistiti dai servizi sociali, i quali tuttavia continuano in parte a trovarsi, come attestano le approfondite istruttorie svolte nel tempo e sino all'attualità dal servizio sociale di base del nostro Comune, in drammatiche situazioni di povertà, per disoccupazione del capo famiglia, per incombenti spese da pagare (bollette domestiche e canoni di locazioni), per malattie, per numero di figli a carico.

Va detto, per completezza di esposizione, che ai suddetti 535 nuclei se ne sono aggiunti altri 241 che per la prima volta hanno beneficiato di contribuzioni economiche a partire dal secondo semestre del 2014 (una prima tranche, relativa al bimestre luglio-agosto 2014, è stata erogata in forza di determinazione dirigenziale del Settore Socio Educativo n. 723 del 10 luglio 2014).

Ebbene, nel momento in cui i contributi economici sono stati erogati in favore dei “nuovi assistiti” (i 241 nuclei) tale iniziativa dell’Amministrazione, pur doverosa, siccome legittimamente adottata sulla scorta del citato Regolamento Commissariale, non è stata accolta con favore dalla “vecchia platea” dei 535 nuclei, i cui componenti hanno lamentato (comprensibile la loro difficoltà di recepire il dettato regolamentare preclusivo dei “diritti acquisiti”) una sorta di disparità di trattamento rispetto a quei nuclei che tali contributi andavano a percepire nel secondo semestre del 2014 .

Situazione che ha già portato a tensioni sociali, come quelle che questa Amministrazione comunale ha peraltro già dovuto fronteggiare nel caso delle “emergenze abitative” risolvendole con le misure adottate con le deliberazioni di G.C. n. 78 del 30/10/2013, nn. 37 e 38 del 12/2/2014 e n. 81 del 21/3/2014 dell’assessorato alle politiche sociali.

\*

Fatta questa doverosa premessa di carattere amministrativo, ritiene questo Assessore che impensabile si palesi “abbandonare” i 535 nuclei, lasciandoli versare nello stato di povertà in cui si trovano.

Questo anche per la ovvia ragione che, ove mai i detti nuclei (quasi tutti occupanti abitazioni condotte in locazione) dovessero, come è probabile, non poter fronteggiare il pagamento dei canoni a motivo della cennata preclusione regolamentare, il Comune si troverebbe nella difficile situazione di dover loro comunque fornire sostegni economici per far fronte agli sfratti, stante il disposto di cui all’art. 9 del

Regolamento “Barbato” così come modificato in forza della delibera di Consiglio Comunale n. 26 del 29/11/2013 (“interventi per le emergenze abitative”).

Situazione da scongiurare per le più che ovvie negative ricadute sul bilancio comunale, nonché per le inevitabili tensioni sociali che tale dissennata ed anticostituzionale scelta comporterebbe.

Una considerazione appare, tuttavia, doverosa .

Questa Amministrazione, sin dal primo momento del suo insediamento, ha tenuto in modo particolare alla inclusione sociale e socio lavorativa dei soggetti deboli, da un lato per la evidente ragione (senza dubbio connessa con una gestione della *res publica* sana e di buoni principi) del coinvolgimento nella vita associata degli appartenenti a quei nuclei che versano in stato di indigenza, dall’altro perché crede fermamente nel mutamento di tonalità dell’ormai inossidabile, consolidato e ricorrente *lei motiv* degli assistiti, che le erogazioni economiche da parte del Comune rappresentano ormai per loro un “diritto acquisito“.

E che l’Amministrazione abbia più volte inteso procedere in tal senso è dimostrato *per tabulas* dalle delibere giuntali in tema di politiche sociali, di riforma del Servizio Civico n. 37 del 23/8/2013 e n. 124 del 14/5/2014 e di inclusione socio lavorativa con l’Azienda dei Servizi Municipalizzati (delibera di politiche sociali n. 125 del 14/5/2014).

Appare evidente che nel caso di soggetti affetti da malattie gravi e certificate, ovvero di madri (vedove) o che allattano la prole o che, per elevato numero di figli siano impossibilitate a partecipare al progetto, il Comune potrà comunque valutare, caso per caso, di erogare comunque altre forme di sostegno.

Sotto il profilo della copertura finanziaria, si osserva che le linee di contrasto alla povertà mediante inclusione socio lavorativa possono essere finanziate con i fondi del

Piano Sociale di Zona 2014/2016, che ha previsto misure tipiche per le medesime e specifiche finalità.

Conclusivamente, affrontati e risolti gli aspetti critici della complessa questione, ritiene questo Assessore che lo snodo cruciale della stessa sia da ricercarsi in un pubblico avviso, in cui si dia atto della linea innanzi descritta, di favorire cioè attraverso la presentazione di domande l'inclusione socio lavorativa di quei 535 nuclei familiari (se realmente intendono dar prova di reinserimento) onde loro consentire, attraverso tale specifica misura di sostegno, da un lato di approvvigionarsi del denaro necessario per vivere e far fronte alle spese, dall'altro di inserirsi socialmente abbandonando, una volta per tutte, l'idea che l'erogazione del denaro in loro favore da parte dell'Amministrazione sia una automatica elargizione, il cui venir meno genera persino, come accaduto nel recente passato e come tuttora accade, vivaci proteste e tensioni sociali.

### **Relazione l'Assessore al Lavoro, Francesco Bellifemine**

La proposta dell'Assessore Maralfa potrà avvalersi del pieno sostegno dell'UPAL (Ufficio politiche attive del lavoro) per la messa a punto dello strumento migliore con cui impiegare la platea nell'attivazione lavorativa. Potranno, infatti, essere affiancati ai voucher lavoro, già sperimentati nella pulizia delle spiagge, strumenti come le borse lavoro, recentemente prediletti da esperienze avanzate di inserimento socio-lavorativo, come la recente iniziativa del Comune di Milano delle "sentinelle anti-degrado".

### **Relazione il Sindaco**

L'iniziativa dell'Assessorato al Welfare mutua buone pratiche sperimentate in numerosi comuni virtuosi, con l'idea di legare progressivamente i contributi economici continuativi a forme di attivazione legate al benessere della comunità. L'idea è quella di impiegare sempre più, grazie anche alle risorse del Piano Sociale di

Zona, l'utenza con disagio dei nostri servizi sociali in attività utili alla gestione anche delle piccole manutenzioni nel settore Ambiente e Lavori Pubblici, immaginando la partenza di cosiddetti "cantieri di servizio", come quelli promossi dalla Regione Sicilia, ovvero impiegando le fasce deboli e inattive in attività legate alla pulizia e al decoro della città. Iniziativa in continuità anche con l'idea di un "lavoro minimo di cittadinanza" promossa recentemente dalla Regione Puglia.

### LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore Maralfa, dell'Assessore Bellifemine e del Sindaco Natalicchio e ritenuto di far proprie le argomentazioni in essa contenute in quanto sincrone alle linee politiche sin qui adottate dalla Amministrazione;

Letti gli atti deliberativi richiamati nel corpo della narrativa

Ritenuta la propria competenza all'adozione del presente atto ai sensi dell'art. 48 del D.Lvo n. 267/2000;

Visti i pareri favorevoli espressi ex art. 49 D.Lvo cit. dal Dirigente del Settore Welfare Cittadino, quanto alla regolarità tecnica, e dal Dirigente del Settore Programmazione Economico Finanziario e Fiscalità f.f. quanto alla regolarità contabile;

Visto e richiamato il D.Lvo 18/8/2000 n. 267 "Testo Unico sulle Autonomie Locali;

Con voti unanimi e favorevoli espressi nei modi e nelle forme di legge ;

### DELIBERA

- 1) Di dare mandato al Dirigente del settore Socio Educativo di procedere mediante avviso pubblico, rivolto ai 535 nuclei familiari della "platea storica" (che abbiano percepito i contributi nel primo semestre dell'anno 2014 in corso) che versino in stato di disagio economico sociale ad un progetto di inclusione sociale e socio-lavorativa, secondo i parametri di cui al Regolamento del Commissario Prefettizio approvato con deliberazione n. 34 dell'11 aprile 2013.

- 2) Di dare mandato alla suddetta Dirigente di attivare, nei modi e nelle forme di cui al punto 1 che precede, il progetto unicamente nei confronti dei componenti dei 535 nuclei familiari che ne facciano richiesta, fissando come tetto massimo di spesa, per ciascun nucleo beneficiario una somma non superiore a quella erogata, a ciascun nucleo familiare, nel primo semestre del 2014 a titolo di contributo continuativo (ex art. 4 del succitato Regolamento del Commissario Prefettizio).
- 3) Di dare atto che con determina si procederà ad impegnare le somme da erogare per la parte economica del progetto, traendole dai fondi economici del Piano Sociale di Zona 2014/2016.

Indi, ravvisata l'urgenza di provvedere

#### LA GIUNTA COMUNALE

con successiva e separata votazione unanime dichiara l'immediata eseguibilità del presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del d.lgs. n.267/2000.

Parere, ex art. 49, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000

In ordine alla regolarità tecnica

FAVOREVOLE

Il Dirigente incaricato Settore Welfare Cittadino

f.to (dott.ssa Angela Maria d'Abramo)

Parere, ex art. 49, 1° comma, D.Lgs. n. 267/2000

In ordine alla regolarità contabile

FAVOREVOLE

Il Dirigente Settore Economico Finanziario f.f.

f.to (dott.ssa Angela Maria d'Abramo)

**IL SINDACO**  
*f.to Paola NATALICCHIO*

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
*f.to dott. Carlo CASALINO*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

*(Art. 124 e 134 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267 – Art. 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 e ss.mm.ii.)*

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune [www.comune.molfetta.ba.it](http://www.comune.molfetta.ba.it) dal giorno 05/08/2014 per quindici giorni consecutivi.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Dott. Carlo Casalino

---

E' copia conforme all'originale

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
f.to Dott. Carlo Casalino

---

**Certificato di avvenuta esecutività e pubblicazione**

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la presente deliberazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio On Line del sito informatico istituzionale del Comune [www.comune.molfetta.ba.it](http://www.comune.molfetta.ba.it) dal \_\_\_\_\_ per quindici giorni consecutivi;
- è divenuta esecutiva, essendo decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D.Lgs. n. 267/2000.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Carlo Casalino

, lì \_\_\_\_\_

---

Per l'esecuzione  
Al Sig. Segretario Generale  
Al Sig. Direttore di Ragioneria